

INDICE

| | |
|---------------------|-------------|
| | <i>pag.</i> |
| <i>Prologo</i> | XIII |
| <i>Introduzione</i> | 1 |

Parte Prima

LA GOVERNANCE EREDITATA DALLA PRIMA MODERNITÀ

I.

| | |
|--|----|
| IL PRIMO TRIPODE DELLA GOVERNANCE: LE ISTITUZIONI, LE COMPETENZE E LE REGOLE | 7 |
| Lo Stato come erede diretto della prima modernità | 7 |
| Il tripode della governance attuale | 9 |
| La prima modernità favorisce la specializzazione, caratteristica dominante della nostra governance | 10 |
| La separazione è il principio base della governance | 12 |
| Legalità e legittimità si confondono | 14 |
| Lo Stato e le grandi aziende sono gli attori principali della società | 15 |
| Il primato delle regole universali | 15 |
| L'etica si riduce ai diritti individuali | 16 |
| Si agisce per obbligazione di mezzi piuttosto che per obbligazione di risultati | 17 |
| Lo Stato si pone al di sopra della società considerandosi esterno alla stessa | 18 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| La prima modernità si conclude con una crisi multiforme delle relazioni | 20 |
| Lo Stato moderno è un Leviatano | 21 |
| II. | |
| UN MODELLO DI GOVERNANCE IN CRISI | 22 |
| Una società disorientata | 22 |
| L'attuale governance non riesce più a conciliare i suoi principali obiettivi | 23 |
| Una democrazia in crisi | 24 |
| Il crollo della coesione sociale | 25 |
| III. | |
| TENTATIVI FALLITI DI RIFORMA DELLA GOVERNANCE | 26 |
| La crisi dello Stato e il buongoverno | 26 |
| Il mondo politico, pompieri della riforma dello Stato | 28 |
| I tre difetti congeniti del decentramento | 29 |
| Riforme dello Stato poco suscettibili di risolvere la sua stessa crisi | 32 |
| I limiti della modernizzazione strumentale e la governance dei numeri | 34 |

Parte Seconda

LA GOVERNANCE NEL XXI SECOLO

| | |
|--|----|
| I. | |
| LA GOVERNANCE E LA BUSSOLA DELLA SECONDA MODERNITÀ | 37 |
| II. | |
| L'ATTUAZIONE DI PRINCIPI DI GOVERNANCE COERENTI | 40 |
| La governance è un'arte | 41 |
| Tener conto dell'evoluzione della società | 41 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| Dalle organizzazioni meccaniche a quelle organiche | 42 |
| La governance, una questione frattale | 44 |
| III. | |
| L'ISTITUZIONE DELLA COMUNITÀ, DAL TERRITORIO AL MONDO | 45 |
| La comunità globale è il nostro nuovo orizzonte | 46 |
| Istituire le comunità di destino | 48 |
| Comunità multilivello | 49 |
| Processi istitutivi da inventare | 49 |
| Una comunità allargata ai non umani e la responsabilità come principio fondante | 50 |
| IV. | |
| LA LEGITTIMITÀ DELL'ESERCIZIO DEL POTERE | 52 |
| La società della sfiducia, espressione della crisi delle relazioni | 52 |
| Creare o ricreare le condizioni per la fiducia, soprattutto nei leader | 53 |
| Legittimità, responsabilità e contratto sociale | 53 |
| Contratto sociale e gerarchia di lealtà | 54 |
| È possibile basare la legittimità su una regolamentazione? | 55 |
| Legittimità e potere autoritario | 55 |
| I cinque criteri della legittimità politica | 57 |
| V. | |
| DEMOCRAZIA PERMANENTE | 59 |
| Democrazia sostanziale, democrazia rappresentativa, democrazia occupazionale | 59 |
| La democrazia deliberativa procede a tentoni | 60 |
| La filosofia e i metodi di una democrazia permanente | 62 |
| La politica: etica e metodi | 63 |

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| Deliberazione a più livelli | 64 |
| Gli strumenti della democrazia permanente | 65 |
| I sei principi del dibattito pubblico | 67 |
| Democrazia di opinione e democrazia di iniziativa | 69 |
| Reti e democrazia | 69 |
| VI. | |
| COSTRUIRE LA RILEVANZA DELL'AZIONE PUBBLICA | 71 |
| Il ciclo della politica | 71 |
| La definizione dell'agenda: una fase decisiva | 73 |
| Le tre fasi della costruzione di un attore collettivo | 74 |
| La ricerca di dispositivi rilevanti | 77 |
| Riabilitare la strategia | 79 |
| Importanza della progettazione istituzionale: la chiave è in sala macchine | 80 |
| VII. | |
| GOVERNANCE MULTILIVELLO E PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ ATTIVA | 81 |
| L'emergere del concetto di governance multilivello | 81 |
| La governance multilivello come strumento per conciliare unità e diversità | 82 |
| La resistenza francese alla governance multilivello | 83 |
| La lenta conversione dell'Unione europea alla governance multilivello | 84 |
| Il principio di sussidiarietà attiva | 85 |
| La governance multilivello contribuisce all'emergere di comunità di destino transnazionali | 87 |
| VIII. | |
| COSTRUZIONE CONDIVISA DEL BENE COMUNE | 88 |
| Non si può raccogliere una pietra con un dito | 88 |
| Relazioni tra attori, legittimità e contratto sociale | 89 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| La costruzione condivisa del bene comune presuppone che ognuno possa affermare il proprio linguaggio | 90 |
| La costruzione condivisa del bene comune è un processo a lungo termine | 91 |
| La creazione di partenariati è parte integrante dello sviluppo del capitale intangibile | 93 |
| Partenariati, negoziazione e spazio di manovra | 94 |
| Ogni nuovo partenariato può essere visto come la creazione di un bene comune | 95 |
| Superare gli ostacoli alla costruzione condivisa del bene comune | 96 |
| Costruzione condivisa del bene comune e messa in moto della società | 97 |

Parte Terza

I QUATTRO LIVELLI DELLA GOVERNANCE

I.

| | |
|---|-----|
| IL TERRITORIO, ELEMENTO BASE DELLA GOVERNANCE | 99 |
| La rivincita dei territori | 99 |
| Il territorio, un attore chiave nella transizione | 100 |
| Pensare localmente, agire localmente e globalmente | 101 |
| Il territorio, spazio privilegiato per mettere in moto la società | 102 |
| Il territorio, il grande beneficiario della governance multilivello | 104 |
| Fare del territorio un attore collettivo della transizione | 105 |
| L'ignoranza dei territori sul loro metabolismo | 106 |
| Rimediare alla mancanza di preparazione intellettuale dei territori | 107 |
| Lo sviluppo e la misurazione del capitale intangibile dei territori | 107 |
| Una contabilità consolidata dei territori | 108 |
| Mobilitare il meglio dell'esperienza nazionale e internazionale e costruire comunità di apprendimento | 109 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| Territori al servizio dell'emergere di una comunità globale di destino | 110 |
| II. | |
| LO STATO DELLA SECONDA MODERNITÀ | 111 |
| Istituire stati generali per ripensare lo Stato | 111 |
| Adottare formalmente la governance multilivello e il principio di sussidiarietà attiva | 113 |
| Una seconda fase di decentramento | 113 |
| La mutazione culturale dello Stato | 114 |
| La metamorfosi della governance deve essere accompagnata da un grande sforzo di formazione | 115 |
| La redistribuzione delle competenze pubbliche | 116 |
| Nuovi programmi per la formazione dei funzionari pubblici | 116 |
| Il clima quale "prototipo" per la riforma della governance | 117 |
| Rinnovo del contratto sociale | 119 |
| Riforma della contabilità pubblica | 120 |
| III. | |
| FARE DELL'EUROPA IL MODELLO PER INVENTARE LA NUOVA GOVERNANCE GLOBALE | 121 |
| Contraddizioni ereditate dalla storia della costruzione europea | 121 |
| Un'Unione europea senza un popolo europeo | 123 |
| L'Unione europea e l'invenzione di una nuova governance | 124 |
| Far emergere la coscienza di un popolo europeo creandone i cittadini | 126 |
| Basare la Comunità dei popoli europei sull'equilibrio tra diritti e responsabilità | 127 |
| Liberarsi dal fondamentalismo del mercato | 128 |
| Rivedere le basi del Green New Deal | 129 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| Realizzazione della governance multilivello e della sussidiarietà attiva | 131 |
| Fare dell'Europa una federazione della seconda modernità | 131 |
| Creare una funzione pubblica europea informata dalla governance multilivello | 132 |
| IV. | |
| COSTRUIRE UNA GOVERNANCE GLOBALE LEGITTIMA ED EFFICACE PASSO DOPO PASSO | 133 |
| La famiglia umana, il nostro orizzonte comune | 133 |
| I quattro pilastri dell'attuale governance globale | 134 |
| Le contraddizioni della governance globale | 135 |
| Lo Stato mondiale, una chimera | 135 |
| La costruzione dell'Europa, una fonte di ispirazione | 137 |
| Un processo istitutivo a livello globale | 138 |
| La preparazione di una Costituzione mondiale | 141 |
| Una Commissione mondiale, sul modello della Commissione europea | 142 |
| Il ciclo delle politiche mondiali | 143 |
| Un "jus commune" universalizzabile | 144 |
| Dispositivi adeguati alla natura dei problemi da affrontare | 144 |
| Una riforma dell'OMC | 146 |
| CONCLUSIONI | 147 |

